



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

La pratica prese
avvio dall'intuizione
spirituale del prete
episcopaliano
Paul Wattson

Sant'Angelo in Vado
DI MONS. DAVIDE TONTI

Tra le varie attività pastorali della nostra Arcidiocesi, la preghiera ecumenica proposta da un gruppo di laici assieme a Don Fabio Pierleoni, è una iniziativa di grande valore spirituale che viene condivisa nel mondo cattolico e con le confessioni cristiane. Queste, ritrovandosi insieme nella supplica, invocano lo Spirito Santo, affinché si possa un giorno raggiungere la piena unità di tutte le chiese cristiane. Questa pratica prese avvio dall'intuizione spirituale del reverendo episcopaliano Paul Wattson a Graymoor (New York) nel 1908, introducendola come ottavario per l'unità della Chiesa, sperando che guadagnasse una condivisione. Da allora, attraverso i diversi contributi delle confessioni cristiane, ci si incontra per abbattere quelle incomprensioni e diffidenze sorte nei secoli e che oggi urge superare.

Partecipanti. Quest'anno, nella concattedrale di San Michele Arcangelo, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani, hanno partecipato all'evento di preghiera i rappresentanti delle confessioni greco-ortodosse di Costantinopoli con il proto presbitero Victor Cilocci e il rappresentante del patriarcato ortodosso di Romania, Padre Costantin, e alcune confessioni evangeliche della comunità di Fermignano e di Fossombrone. Il coro parrocchiale ha animato la riflessione e le confraternite e i fedeli numerosi si sono resi partecipi di questo momento di fede.

Tema. La preghiera ha preso avvio proprio dal titolo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tratta dagli Atti degli Apostoli: "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28,2) e fa riferimento al naufragio dell'apostolo Paolo che, diretto a Roma in catene, approda con gli altri compagni di viaggio sulle coste maltesi. Gli isolani accolsero i naufraghi con fratellanza, rifocillandoli e ospitandoli. Il sussidio viene proposto con l'intento di far comprendere a tutti il dramma dell'umanità di fronte all'esperienza del naufragio e come in questi momenti così spaventosi sono necessarie delle persone coraggiose, come l'apostolo Paolo, che si mostra agli amici di sventura come compagno che si prende cura di loro, forte nella confidenza di Dio. Questo evento narrato negli Atti mostra una certa similitudine con le tragedie attuali che coinvolgono uomini, donne e bambini, che

Veglia per l'unità dei cristiani

Nella concattedrale di Sant'Angelo in Vado si è tenuto un incontro ecumenico con la partecipazione di varie confessioni cristiane



subiscono il terrore delle guerre e affrontano viaggi rocamboleschi per mare, condividendo con l'apostolo i medesimi pericoli, come sono uguali le spiagge e le terre descritte dalle Scritture, che caratterizzano le storie dei migranti di oggi.

Accoglienza. Il brano degli Atti degli Apostoli ci interroga come cristiani che affrontano la crisi relativa all'amore verso il prossimo, il diseredato, l'affamato, l'ignudo:

"Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi." (Matteo, 25,35-36). "Ci trattarono con gentilezza": espressione dell'ospitalità, del rispetto, della generosità che dovrebbero accompagnarci come Chiese nel nostro cammino insieme e con tutti coloro che sono nel bisogno.



Terremoto
DI SUOR MARILENA

Albania: testimonianza di una suora

Giovedì 19 dicembre a tutti i sacerdoti della nostra Arcidiocesi è arrivato dalla Segreteria Arcivescovile un comunicato della Caritas Diocesana con il quale si chiedeva - a nome di Caritas Italiana - di vivere l'avvento di carità 2019 (IV domenica d'avvento, 22 dicembre) a favore della tragica situazione siriana e dell'Albania vittima di un terremoto avvenuto la notte del 26 novembre, evento di cui non parla ormai quasi più nessuno. Per non dimenticare, proponiamo la testimonianza di suor Marilena Gjoni, una religiosa albanese delle Maestre Pie Venerini che vive ed opera ad Urbino nel vasto campo della Pastorale Universitaria.

«Dentro di me si è suscitato il desiderio di essere accanto al mio popolo albanese e semplicemente una presenza che ascolta ed incoraggia per ammorbidire almeno un po' l'impatto distruttivo di questa disgrazia naturale. Non esitai a sottoporre il mio desiderio ai superiori. Dopo il giusto discernimento e l'approvazione della mia domanda di ritornare in Albania, ho prenotato il primo aereo, per essere lì il prima possibile e sono arrivata nella mia terra il 26 dicembre. Ho cercato di vivere il mio tempo in Albania a servizio dei terremotati proprio nella dimensione della donazione:

si dà tutto il tempo ma con la consapevolezza che quello che si fa non è altro che una briciola di pane da mangiare; mi sono messa al servizio del mio popolo spinta dal desiderio di ascoltare e di sostenere la mia gente. In quei giorni sono rimasta con centinaia di persone con cuori spezzati che lacrimavano per la perdita dei propri cari per la distruzione totale dell'unica ricchezza costruita con molti sacrifici: senza casa, senza vestiti e senza scuole. Ma quale è stata la perdita più grande? Senza dubbio, la morte dei genitori, dei figli, delle sorelle, dei fratelli di fronte alla quale difficilmente si trova una medicina per la guarigione, al di fuori della fede: un giorno, accompagnata da una cittadina di Suman - il paese epicentro del terremoto - mi sono incontrata con le famiglie delle vittime. Non solo ho condiviso il cibo ma anche l'incoraggiamento, la speranza e la fiducia in quel Dio che ascolta il gemito dei suoi figli. Anche se profondamente scossa e provata e, spesso, con le lacrime agli occhi ascoltando i loro racconti, insieme abbiamo cercato di trovare la strada per accettare il dramma della vita e per seminare nuova speranza, sicuri che dopo la notte viene l'alba di un nuovo giorno».

CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC
ricaricabile
che garantisce
i tuoi acquisti.

Messaggio pubblicitario.
Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale



Banca di Pesaro